

CALL FOR ABSTRACTS

Oltre i confini della Terra: prospettive e sfide del diritto spaziale

Università di Roma Tor Vergata – 24 ottobre 2025

Per secoli, l'immaginazione è stata la molla per sognare viaggi spaziali. Oggi, la realtà deve fare i conti con il radicale processo di cambiamento dell'esplorazione spaziale.

La “corsa allo Spazio”, guidata dall'incessante evoluzione tecnologica e dall'ingresso di attori privati nella gestione delle attività spaziali, impone impreviste sfide giuridiche, del tutto ignote ai compilatori del *Corpus Iuris Spatialis*.

Le potenzialità insite nello Spazio lo hanno reso un $\tau\omicron\pi\omicron\sigma$ trasversale, capace di intercettare le medesime trame giuridiche, economiche e sociali della dimensione “terrestre”.

Considerato storicamente un ramo del diritto pubblico internazionale, il diritto spaziale ha dimostrato ben presto di volersi affrancare dall'inquadramento tradizionale e ha svelato – ancora una volta – quanto siano labili le tassonomie in uso sulla Terra.

Muovendo dal principio della libertà di esplorazione e di utilizzo dello Spazio da parte di tutti gli Stati del mondo, già nel 1967, l'*Outer Space Treaty* ha sancito il divieto di qualsiasi forma di appropriazione nazionale. Il diritto spaziale nasce, dunque, accompagnato dal principio per cui ogni Stato può liberamente esplorare e utilizzare lo spazio extra-atmosferico, compresi la Luna e gli altri corpi celesti, senza restrizioni o rivendicazioni di sovranità da parte di altri Stati.

La libertà d'uso e di esplorazione è stata capace di trasformare radicalmente la *Space Industry*, al punto da invertire l'originaria dimensione pubblicistica in favore della privatizzazione e commercializzazione delle attività e delle tecnologie spaziali.

Attualmente, la crescente intraprendenza delle aziende private nel lancio di satelliti, nonché nello sfruttamento delle risorse spaziali sollecita la riflessione sulle condizioni di accesso e uso di tali risorse a partire dai profili di ammissibilità, sino all'eventuale regime di tassazione delle attività spaziali. Viepiù, la *New Space Economy* si serve principalmente di strumenti tipici del diritto privato – inclusa la vendita transnazionale di satelliti e i contratti di assicurazione – che, tuttavia, non sono guidati da regole negoziate a livello internazionale e sono affidati esclusivamente alle iniziative legislative domestiche.

In tal senso, è emblematica la *Space Liability Convention* del 1972 che, quandanche abbia avuto il pregio di imporre un regime di responsabilità oggettiva assoluta per danni causati da oggetti spaziali, sovente ha dimostrato di non essere in grado di assecondare il dinamismo delle attività spaziali.

Ancora, è necessario conciliare il divieto di appropriazione dei corpi celesti con lo sfruttamento delle risorse spaziali, anche in termini di proprietà dei relativi derivati.

Del pari, è sempre più attuale il bilanciamento tra l'esigenza di restare competitivi e la tutela dell'ambiente. È necessario, infatti, che le attività spaziali siano svolte in modo da non pregiudicare né l'ambiente spaziale, né la Terra tanto in termini di sicurezza, quanto in termini di sostenibilità. Si consideri, ad esempio, l'attuale questione della gestione dei detriti spaziali che si scontra con un vuoto di tutela che le risalenti convenzioni internazionali non sono in grado di colmare.

Nondimeno, l'utilizzo di sistemi spaziali – *in primis*, dei satelliti – risulta aver assunto un ruolo essenziale per le infrastrutture terrestri, in special modo nel settore delle comunicazioni. All'uopo, per salvaguardare tali sistemi dagli attacchi informatici che potrebbero pregiudicare l'ordinario funzionamento dei servizi satellitari, così come la gestione dei dati sensibili, risultano indispensabili politiche di cybersicurezza. In questi termini, giova ipotizzare una più ampia riflessione proprio in merito alla vulnerabilità terrestre dinanzi ad eventuali minacce cyber che possano compromettere i servizi demandati ai satelliti come la navigazione, la comunicazione globale o l'osservazione della Terra.

Nel tentativo di rispondere alle sfide geopolitiche, economiche e tecnologiche del settore, il legislatore italiano ha finalmente adottato una legge in materia di *Space Economy* – legge 13 giugno 2025, n. 89 – colmando una lacuna normativa che non poteva più essere ignorata.

In questo rinnovato e avvincente scenario, emerge con chiarezza che lo studio dello spazio presenta campi di ricerca ambiziosi, non solo dal punto di vista scientifico, ma anche giuridico.

A tale scopo, il Dottorato di ricerca in Teoria dei Contratti, dei Servizi e dei Mercati della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata indice una ***Call For Abstracts*** per raccogliere contributi che vertano sui temi richiamati, con particolare riferimento agli sviluppi normativi e applicativi legati alla tutela dello spazio.

L'invito a presentare un *abstract* è indirizzato a tutti i dottorandi in corso e i post-doc di ogni ciclo e disciplina giuridica.

Gli *abstracts* selezionati saranno presentati e discussi in occasione del Convegno “*Oltre i confini della Terra: prospettive e sfide del diritto spaziale*” che si svolgerà presso l'Aula TL della Facoltà di Economia, nella giornata del 24 ottobre 2025, dalle ore 09.30 alle ore 18.00.

TERMINI, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE ED ESITI DELLA SELEZIONE.

Gli interessati a partecipare dovranno inviare, entro le ore 12.00 del **5 settembre 2025**, un *abstract* di lunghezza non eccedente i 2000 caratteri, spazi inclusi, al seguente indirizzo e-mail: **spacelaw.tcsmtorvergata@gmail.com**.

Le proposte saranno valutate dal Comitato Scientifico del Convegno. L'esito della selezione sarà comunicato agli autori tramite posta elettronica entro il **15 settembre 2025**.

Al termine del Convegno, il Comitato Scientifico valuterà la pubblicazione dei contributi in un ebook in Open Access.